



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 4 marzo 2011 ricevuta il 9 marzo 2011, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Giorgio Martire a Lago di Revine Lago (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	SALONE DELLA COMUNITA' E VECCHIO ASILO
provincia di	TREVISO
comune di	REVINE LAGO
località	LAGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE A LAGO DI REVINE LAGO (TREVISO)
sito in	VIA MARCONI
distinto al C.F. al C.T.	foglio 7 – sezione B, particella A; foglio 15 – allegato B, particella A;
confinante con	foglio 15 – allegato B (C.T.), particelle 1148 – 399 e 1935 – via Marconi;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 12034 del 3 maggio 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 4891 del 5 aprile 2011:



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	SALONE DELLA COMUNITA' E VECCHIO ASILO
provincia di	TREVISO
comune di	REVINE LAGO
località	LAGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN GIORGIO MARTIRE A LAGO DI REVINE LAGO (TREVISO)
sito in	VIA MARCONI
distinto al C.F. al C.T.	foglio 7 – sezione B, particella A; foglio 15 – allegato B, particella A,
confinante con	foglio 15 – allegato B (C.T.), particelle 1148 – 399 e 1935 – via Marconi,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato SALONE DELLA COMUNITA' E VECCHIO ASILO sita nel comune di Revine Lago (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 1 luglio 2011

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di REVINE LAGO (TV)***"Salone della comunità e vecchio Asilo della Parrocchia di San Giorgio Martire a Lago"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di San Giorgio Martire a Lago  
Foglio 15, All. B, Particella A (C.T.) -**

L'edificio, ora sede del Salone della Comunità, era la vecchia chiesa parrocchiale di Lago, sostituita da quella attuale, inaugurata nel 1923, che ne ha mantenuto la dedicazione a San Giorgio. L'odierno edificio è frutto di una serie di trasformazioni che ne hanno, nel tempo, modificato dimensioni e aspetto. Una primitiva chiesa sul sito risale alla fine XIV- inizi XV come testimonia il ritrovamento, a seguito di un intervento di restauro del 1987, delle antiche strutture di fondazione. Rispetto all'edificio attuale la chiesa era di dimensioni molto più contenute ed era allineata rispetto ai prospetti ovest e nord. Constatava di un'unica aula coronata da un'ampia abside di forma quadrata. A partire dal 1599 la chiesa di San Giorgio cominciò ad avere un sacerdote residente, divenendo chiesa curaziale, sempre dipendente da Tarzo, dove i fedeli di Lago dovevano continuare a ricorrere per battesimi e matrimoni. Una seconda importante fase nell'evoluzione dell'edificio si registra nel 1630 quando la chiesa venne ampliata in misura significativa verso sud e verso est, con la nuova aula che andava ad inglobare anche la precedente abside; la nuova abside, stando alla tradizione orale, doveva essere semicircolare all'interno. Si sa in+oltre che immediatamente dopo l'ingresso, vi erano due colonne in pietra su basamento che reggevano una cantoria; di queste colonne restano attualmente alcuni rocchi sul sagrato, mentre sul lato nord fu aggiunta la torre campanaria: quest'ultima, su un architrave al di sopra della porta, reca la data 1745, ma si tratta probabilmente di un pezzo di recupero della vecchia chiesa. Una testimonianza di questa fase edilizia è fornita dalla decorazione dell'originaria chiesa conservata all'interno della cella campanaria: è costituita da mattoni disposti a semicerchio che intersecandosi formano degli archetti a sesto acuto. Questa decorazione, che doveva trovarsi immediatamente al di sotto dello sporto di copertura, indica come la chiesa originaria fosse anche più bassa: il cornicione attuale si trova infatti circa 2-2.3 metri più in alto. Di questa fase Seicentesca sono inoltre visibili tracce di decorazione pittorica con incisione dell'intonaco a simulare una tessitura di blocchi in pietra che si trovano sia sul campanile che agli angoli e sotto il cornicione della chiesa. Nel Secondo Dopoguerra vi furono ulteriori trasformazioni che portarono alla demolizione delle cappelle laterali e di parte delle sacrestie e della cantoria; furono poi aperte due porte verso la strada e venne costruito, in adiacenza alla vecchia sacrestia, e l'asilo tuttora esistente. Si riconoscono inoltre i segni di ulteriori trasformazioni come la chiusura di una lunetta o finestra termale al di sopra della porta principale d'accesso, mentre sul prospetto sud sono tutt'ora visibili i tamponamenti delle vecchie finestre. Anche il campanile ha subito pesanti rimaneggiamenti nella parte sommitale dovuti in parte forse alla formazione di un nuovo castello della campana di dimensioni maggiori a quello originario come testimoniano la presenza di strutture ed elementi in cemento armato.

Il salone per la comunità di Lago, trattandosi di una chiesa sconsacrata, mantiene le caratteristiche dell'edificio di culto, compresa la presenza della torre campanaria.

L'edificio ha subito pesanti trasformazioni nel corso del tempo che ne hanno modificato in modo sostanziale

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

SF / EL\_ verifiche di interesse\_revine lago\_salone e vecchio asilo





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

l'immagine.

Si possono identificare in prima istanza l'edificio che costituiva la vecchia chiesa e che ora costituisce il salone vero e proprio e, annesso ad est, il fabbricato a due piani del vecchio asilo (attualmente in disuso).

Il salone è costituito da un'unica aula coperta da grandi capriate in legno di tipo palladiano su mensole in pietra, su ciascuno dei lati lunghi si aprono due porte, mentre un altro accesso si apre sulla facciata principale.

Sia internamente che esternamente non si registrano particolari elementi decorativi, all'interno le superfici parietali sono state intonacate e tinteggiate negli ultimi decenni; esternamente l'intonaco originario si presenta particolarmente degradato e con ampie stuccature di intonaco a base cementizia; sono tuttavia visibili, in alcuni punti, resti di decorazione pittorica. La torre campanaria, annessa al prospetto settentrionale della chiesa, è a pianta quadrata e presenta struttura muraria in pietrame; esternamente conserva ampie porzioni di intonaco: agli angoli del fabbricato sono visibili tracce della Seicentesca decorazione che andava a simulare una tessitura in mattoni attraverso la pittura e l'incisione della finitura stessa. Gli impalcati interni, così come le scale di collegamento, sono in legno e versano in uno stato di conservazione piuttosto precario. La parte sommitale del campanile ha subito dei pesanti rimaneggiamenti, con la realizzazione, nella cella campanaria, di soletta e travi in cemento armato; sul lato sud il pilastrino e la doppia arcata in pietra sono stati demoliti per far posto ad un'alta architrave sempre in cemento armato, e del medesimo materiale sembra essere la struttura di coronamento. Il castello delle campane pare quindi essere stato sostituito nel tempo perché sovradimensionato rispetto alla cella campanaria stessa.

Un elemento particolarmente significativo, visibile a livello del secondo impalcato, è costituito dalla decorazione sulla parete della chiesa, risalente al XIV-XV secolo, testimonianza del primitivo edificio.

Anche il sagrato della chiesa, attualmente in stato di semi abbandono, ha subito nel tempo delle modifiche: si conserva l'originario muro di contenimento in pietrame a secco, munito di possenti contrafforti aggiunti nel 1736, che consente di superare il dislivello rispetto al terreno circostante sui lati sud e ovest, mentre sul lato nord è stato ridotto per far fronte all'allargamento della strada comunale.

Il complesso, nonostante, le alterazioni subite, mantiene intatte le caratteristiche tipologiche e morfologiche dell'assetto medievale originario. Di particolare pregio si rivelano i materiali costruttivi utilizzati, le modalità di allettamento degli stessi, alcuni dettagli strutturali ed ornamentali quali i lacerti affrescati ancora evidenti nella loro originaria raffinatezza sebbene profondamente dilavati, gli elementi decorativi del sotto-gronda, gli archetti a sesto acuto e i semplici abachi delle colonnine, ancora presenti nelle strutture murarie del campanile, tutti elementi che esprimono pienamente il sobrio ed elegante linguaggio tipico del *ductus* tardo-romano e proto-gotico per lo meno per quel che concerne il primitivo edificio. Anche il muro di contenimento del sagrato, per la presenza dell'antico pietrame e dei massicci contrafforti, si qualifica come significativa tipologia costruttiva, parte integrante del complesso architettonico.

Per tutto quanto sopra esposto il complesso e l'area scoperta pertinenziale, si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.



SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

SF / EL\_verifiche di interesse\_revine lago\_salone e vecchio asilo

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



RFPE SACCONI

Per Visura

18-Ges-2011 12-40  
18-Ges-2011 12-40  
Prof. n. 1220075/2011  
Comune: REVINE LAGO  
Foglio: 15 All. B  
Scala originale: 1:1000  
Dimensione cartina: 388.000 x 276.000 metri

*Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

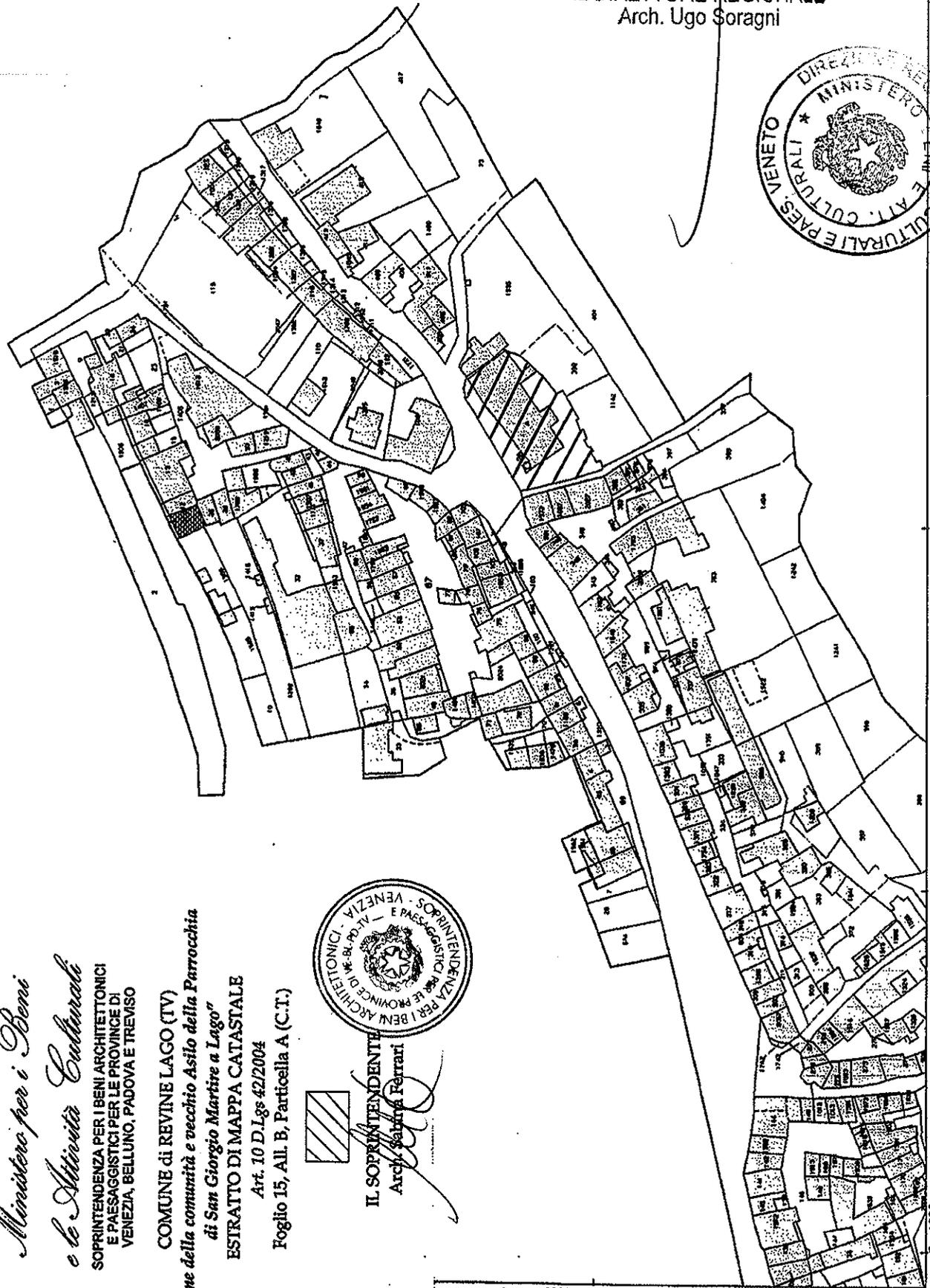
COMUNE di REVINE LAGO (TV)  
"Salone della comunità e vecchio Asilo della Parrocchia  
di San Giorgio Martire a Lago"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs 42/2004  
Foglio 15, All. B, Particella A (C.T.)



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

*[Handwritten signature]*

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



M-2100

0021-8

Particella: 67